



l'Icona



Parrocchia di Santa Margherita, Castelnuovo di Asola.

Periodico di informazione a cura del gruppo giovani.

Dicembre 2005 Anno 5 Numero 3

Natale, speranza impegnativa

Faccio fatica a scrivere sulla speranza del Natale, mentre intorno a noi il mondo sembra vivere sospeso alle sue paure e la stella del Natale a stento riesce a illuminare uno scenario fatto di qualche anno inaspettatamente fosco. Eppure l'amore di Dio che ha guidato la scelta del suo Figlio di farsi nostra carne permane ancora intatto e attuale. Il dono di Dio non conosce eclisse o tramonto, perché Dio è sempre fedele alle sue promesse. Il Figlio rimarrà con noi fino alla consumazione dei secoli e lo Spirito Santo si è ormai per sempre inserito nelle pieghe più profonde della storia, da lui guidata verso il compimento finale. Sono queste le certezze di Dio con le

quali dobbiamo sempre confrontarci e che tornano a noi con forza ancora maggiore nei giorni di Natale. Il Natale cristiano comincia di qui. E il capo si rialza dalla sua prostrazione, nonostante tutto riassaporando ancora le dolcezze e le promesse della speranza. "E' apparsa la grazia di Dio, apportatrice di salvezza per tutti gli uomini": la notte santa si apre sempre con queste parole, la stella del Natale, gratuita e inaspettata, si è accesa per sempre su tutte le notti del mondo.

Una speranza però intesa in tutta la sua forza e in tutta la sua carica. La speranza dono e impegno, come dono e impegno è sempre la grazia che Dio concede all'uomo. Un Natale impegnativo, dunque quello che ci

attende, se fosse possibile, più impegnativo di sempre, perché più urgenti e più forti sono le richieste e le attese che partono dal nostro



mondo: quello della famiglia, dei giovani, degli anziani, del lavoro. La gravità della situazione è una convocazione dello Spirito, un richiamo alle nostre responsabilità. La richiesta è diretta al mondo intero, ma in particolare alla Chiesa, parte cosciente dell'umanità. E' stato scritto: "Queste fasi di transizione portano con sé i segni della distruzione, della disintegrazione, del disordine, che le rendono difficili da vivere; ma nello stesso tempo, questi periodi caotici possono divenire particolarmente fertili poiché, al di là della distruzione, la crisi libera le forze di rigenerazio-

ne e di nuova creazione. Nel presente, resistenza e rinascita, passato e futuro si riconciliano. Si tratta di rivisitare i valori del passato, dandogli una nuova chiarezza. Ritorno alle origini ma non ripetizione o regressione: nuova fondazione, nuova creazione, rinnovamento, rigenerazione". E' stato anche detto che più profonda è la notte, più vicina è l'aurora. Ora "la notte è avanzata, il giorno è vicino". Il nostro è, dunque, un tempo di veglia e di azione, di vigilanza e di presenza operosa.

Ci saremo, allora. Ci saremo in mezzo agli uomini e alle donne del nostro paese. In mezzo alla nostra comunità, senza perderci d'animo. Perché la speranza ha il nome di ciascuno di noi. Basterebbe che questo nome fosse "impegno", "disponibilità", "generosità", "gratuità". Senza preoccuparci di capire troppo o di vedere più in là di quanto la fievole stella del Natale ci consente a quest'ora della notte.

Buon Natale.

Don Claudio

SOMMARIO

- Campane e altro di don Alberto **pag 2**
- Storia di Castelnuovo di Marisa **pag 3**
- Il Gruppo Giovani di Alessio **pag 4**
- Castagnata in Oratorio di Ilaria **pag 4**
- I "The Boogiemmen" di Luca **pag 5**
- Le due giorni di Serena e Paola **pag 5**
- Ginnastica dolce di Illeana e Laura **pag 6**
- Festa Anziano 2005 di Claudio **pag 7**
- Celebrazioni Natalizie **pag 8**
- Anagrafe Parrocchiale **pag 8**

Campane e altro

La parola a
don Alberto

Il mio servizio di "Amministratore Parrocchiale", secondo il dettato del Codice di Diritto Canonico, prevede la funzione di legale rappresentante della Parrocchia di Castelnuovo, dei precisi compiti pastorali (di fatto quelli del parroco, egregiamente esplicitati da don Claudio e dalla collaborazione di don Guglielmo) e altri più propriamente amministrativi, con conseguenti responsabilità civili e penali. A me, insomma, compete il compito di far quadrare il conti.

Commentava un vecchio parroco a questo proposito: "Se dovessi annunciare ai miei parrocchiani che la Santa Trinità è diventata una Quaterna, probabilmente nessuno si scomporrebbe più di tanto, ma se parlo o chiedo dei soldi, i buoni fedeli diventano subito attenti, e in paese, nelle famiglie, al bar, dalla pettegnatrice e al mercato, se ne fa un gran parlare per dei mesi". Affronto dunque l'ingrato compito di parlarvi di soldi, di entrate, di uscite

e di richiamare al dovere della corresponsabilità. Argomenti non sempre simpatici da affrontare.

L'introito economico della Parrocchia di Castelnuovo, certamente a causa della mancanza del parroco residente (anche se di fatto viene garantito un servizio pastorale di ottimo livello), ha subito in questi due anni una sensibile diminuzione. Salvo rare eccezioni (una fra queste la lodevole iniziativa della Pesca di Beneficenza), per far fronte alle spese correnti è possibile contare sulle offerte domenicali raccolte durante le Messe, che in un anno, comprese le offerte per i servizi religiosi (sacramenti e funerali) ammontano circa a dodicimila Euro. Altri diecimila Euro, provengono dalla benedizione delle case, contributi da Enti (Comune e S. Margherita) e Pesca di Beneficenza. Ci sono infine le offerte delle candele: circa 3.500 Euro in un anno. Queste, invece, le voci di spesa più

consistenti dello scorso anno: luce e riscaldamento, 6.200 Euro; assicurazioni, Euro 2.500; interventi di manutenzione del verde (potatura di alcune piante e trattamenti contro le "rughe"), Euro 800. Nel 2005, le spese per la manutenzione del verde (quasi 2000 Euro) sono state coperte in parte da un contributo del Comune di Asola.

Lo scorso anno più 6.000 Euro sono stati spesi per l'acquisto della fotocopiatrice, della cucina e della camera da letto



Il campanile innevato

per la canonica e di un armadio metallico per l'archivio. Altri 6.000 Euro sono serviti per le spese di culto e pastorali, materiale per le catechesi, interventi di manutenzione ordinaria, e la conservazione e valorizzazione del patrimonio storico ed arti-

stico della Parrocchia. I calcoli e i confronti sono presto fatti: poco rimane da accantonare per interventi straordinari.

Tra i più urgenti interventi straordinari, ci sono l'adeguamento degli impianti elettrici, la revisione del tetto della canonica, i servizi igienici per l'oratorio e le campane.

Si sapeva già da tempo che le parti meccaniche ed elettriche delle campane erano in situazione molto precaria. Un recente sopralluogo ha rilevato che la situazione è irrimediabilmente precipitata: il castello delle campane, oltre che non a norma, presenta delle crepe nelle giunture, i motori corrono il rischio di essere divelti dalle catene delle campane stesse, parti meccaniche importanti presentano segni preoccupanti di cedimento. La campana maggiore risulta pericolosamente inclinata e gran parte dei bulloni dei ceppi delle altre sono arrugginiti e alcuni spez-

zati. Le parti elettriche e i quadri per il suono automatico sono fatiscenti e ormai da anni non permettono il suono completo del concerto. Vista la situazione, sono stato costretto a sospendere totalmente il suono delle campane. Ci siamo rivolti subito ad alcune ditte specializzate per provvedere agli interventi del caso. Il verdetto è stato unanime. Le campane vanno abbassate a terra, le parti meccaniche ed elettriche sono da sostituire completamente, come pure le apparecchiature per il suono automatico. Preventivo di spesa 50, 55.000 Euro. Quando inizieranno i lavori? E' difficile stabilire delle scadenze. Servono le autorizzazioni della Curia Vescovile e della Soprintendenza. E' chiaro che prima della firma del contratto relativo ai lavori (questo è l'orientamento della Curia e il mio personale), è necessario garantire la copertura finanziaria dell'intervento. A chi l'onere di sostenere questa spesa? Alla Comunità parrocchiale. In che modo?

Non è nel mio stile organizzare grandi raccolte, stilare elenchi di offerenti e stabilire quote pro-capite, girare a destra e a sinistra per domandare denaro. Ritengo che ciascuno, attraverso i canali ordinari di raccolta delle offerte (offerte domenicali, la busta natalizia, la Benedizione delle case, ecc.), possa esprimere il proprio dovere di corresponsabilità nei confronti della Parrocchia, che, in modi diversi, offre dei servizi per tutti. In chiesa verrà collocata una cassetta per le offerte da destinare a questo specifico scopo e in modo costante verrà indicato l'andamento della raccolta. Oppure, le offerte possono essere consegnate a don Claudio, al sottoscritto o alla Aldina.

Facendo tesoro di quanto mi insegnava mia mamma (visto che la firma da apporre sul contratto è la mia) i lavori non cominceranno se prima non ci sarà a disposizione almeno la metà dell'importo previsto.

Quando saranno definiti i preventivi di spesa e avremo disponibili le relazioni tecniche dei lavori da eseguire, verrà studiato il modo di informare adeguatamente tutta la Comunità.

Don Alberto - Amministratore Parrocchiale

Storia di Castelnuovo

Le nostre Campane, dal 1863 ai giorni nostri: un bene di tutti.

In questo periodo, dopo che sono state rese mute, le campane sono sulla bocca di tutti; di seguito vogliamo ripercorrere un po' la loro storia, riportando un testo scritto nel 1968 da Marisa Rizzi, all'età di 17 anni, in cui si parla delle precedenti campane, del restauro della torre campanaria e dell'inaugurazione delle nuove campane, che tuttora sono presenti.

Settembre 1968 -

Era l'anno **1863** quando sul campanile della Chiesa di Castelnuovo, dedicata a S. Imerio Vescovo, venivano installate tre piccole campane per chiamare i fedeli alla parola di Dio.

Da allora, fino a pochi anni fa hanno continuato a far sentire il loro suono. Il tempo però aveva logorato sia le campane che il campanile, anzi, quest'ultimo era pericolante e così, di queste campane ne venivano suonate solo due.

In questi due ultimi anni si era deciso di restaurare il campanile ed anche il castello che sosteneva le campane, perché quello che c'era, era in legno e dopo un secolo di vita si era logorato.

Così, quest'anno, il **25 marzo 1968**, le tre piccole campane sono state tolte dal loro posto e portate a Castelnuovo de' Monti (RE) per la fusione. Esse verranno poi sostituite con altre cinque. Intanto anche il Campanile subiva trasformazioni: infatti veniva innalzato un po' e una guglia di rame brillava su di esso. Forse tutta la popolazione di Castelnuovo avrà rimpianto quelle campane che, instancabili, facevano sentire il loro suono, a volte allegro, a volte triste, a seconda delle circostanze.

Dopo una lunga attesa, durata più di cinque mesi, il 6 settembre 1968, arrivarono in parrocchia cinque nuo-

ve campane. Subito vennero esposte sul sagrato della chiesa in modo che tutta la popolazione potesse vedere e contemplare quelle "Magnifiche cinque" che avrebbero poi suonato per altri secoli. Si cominciarono già

i preparativi per l'8 settembre, giorno della consacrazione. Delle cinque campane, una è dedicata a S. Margherita V. e M. e S. Teofila, la seconda a S. Imerio Vescovo, la terza a S. Giuseppe, la quarta alla

"Miracolosissima", molto venerata a Castelnuovo, infine, l'ultima, è dedicata al Crocefisso.

8 settembre 1968 - Ecco il giorno tanto atteso da tutti. Infatti nessuno certamente ha mai partecipato ad un avvenimento così bello, il quale passerà alla storia. Il viale della chiesa è tutto addobbato a festa, con bandiere e stemmi. La gente comincia ad animarsi e a sentire il giorno della festa. Le campane sono già ornate di fiori e ognuna di esse ha un nastro bianco con il nome di battesimo scritto a grandi caratteri. Tutte e cinque hanno i loro padrini e le loro madrine, cioè tutte quelle persone della parrocchia che maggiormente hanno contribuito alla loro realizzazione. Ormai sono le 18:00: il Vescovo ha detto che sarebbe venuto a quell'ora. Il sagrato della chiesa è gremito di gente, arrivata anche da altri paesi per vedere e, perché no, curiosare

un po'. Sono le 18:15 e sullo sfondo del viale che conduce alla chiesa, si vede un'automobile scura che avanza. Ecco Sua Ecc. il Vescovo che è arrivato, accompagnato dal suo segretario. Quell'auto si fa largo in mezzo alla folla, ormai numerosissima. Tutto ad un tratto un forte applauso accoglie il Vescovo, Mons. Carlo Ferrari. Il nostro Parroco, don Alcide Gelati, gli si fa incontro, una forte stretta di mano e qualche scambio di parola. Ora la folla fa largo al Pastore della Chiesa Mantovana, il quale si avvicina alla sedia appositamente preparata per lui e dalla quale pronuncerà un discorso. Parole molto belle, dette con semplicità da una persona anch'essa molto semplice. Il discorso non è durato moltissimo e, finito questo, indossati i paramenti sacri, si appresta a consacrare le cinque campane.

Il Vescovo "purifica" con l'acqua le campane, mentre tutti i fedeli pregano insieme a lui. Terminata l'aspersione, si toglie la Mitra e si prepara per la seconda parte. Fa quattro croci col sacro Crisma ad ogni campana. Terminata anche questa passa all'incensazione delle campane. Finito anche questo momento la folla si appresta ad entrare in chiesa (anch'essa gremita) ove si

raccoglierà per ascoltare la S. Messa presieduta dal Vescovo. La chiesa, illuminata a giorno, è più bella che mai. Al termine della messa tutta la gente è uscita e le campane sono state sciolte e suonate a festa, sebbene un po' malamente.

Ora sono state messe sul campanile e suoneranno per la prima volta il 5 ottobre, la vigilia della Madonna del Rosario.

Marisa



Nelle due foto, due momenti del giorno dell'inaugurazione delle nuove campane

Sabato sera: luci accese in canonica

Molte persone, da poco più di un anno a questa parte, avranno potuto notare, il sabato sera, un po' di vita in canonica: gente che va e che viene, le luci accese al piano superiore, insomma, tanti segnali che possono far sorgere molte domande. "Ma cusa fai là de sùra al sabet de sera?" Qualcuno, più speranzoso, osa chiedersi: "Sarà riat el pret?" Invece niente di tutto questo: il sabato sera c'è un po' di vita in parrocchia, perché c'è l'incontro settimanale del gruppo dei giovani. Gruppo formato da ragazzini di terza media e superiori, che si trovano nelle stanze della canonica con gli animatori e don Claudio. E' normale che la prima domanda che può sorgere spontanea a chi non sa cosa succede sia: "Ma si trovano là di sopra solo per mangiare e bere questi ragazzi?" Bè, niente di più sbagliato! lo scorso anno ci si trovava per la cena e per passare la serata insieme: molto semplicemente, l'obiettivo era "fare gruppo". E il gruppo si è formato, lo testimoniano le positive esperienze del Grest e del Campo Estivo, la scorsa estate. Quest'anno si è cercato di fare un passo ulteriore, e cioè quello di seguire un certo cammino, pur mantenendo la formula del trovarsi insieme in canonica per la cena. Rifacendosi al tema diocesano, cioè quello dell'Eucarestia, si è pensato di suddividere il periodo da ottobre a maggio in "moduli" mensili e di trattare ogni mese un aspetto della vita di tutti i giorni che poi, guarda caso, si riflette in un momento della Messa. Ecco dunque, che nel mese di ottobre, abbiamo trattato il tema dell'**accoglienza** e in novembre il tema del **perdono**; in ogni mese poi, lo stesso tema viene trattato utilizzando l'aiuto di un **gioco**, di una **testimonianza** (in ottobre, per parlare dell'accoglienza sono venuti Franco, di Asola, che ha adottato, con la moglie, la maestra Renata, una bambina nepalese, e Renato, di Mantova, che lavora in una casa di accoglienza della Caritas; in novembre è venuta suor Eugenia, che pro-

viene dal Rwanda e ha vissuto in prima persona il massacro della propria famiglia e ci ha parlato del tema del perdono), di un'**attività pratica** (in ottobre ci siamo impegnati nel preparare l'animazione della messa di domenica 30, quando siamo entrati tutti dalla portina laterale, in novembre ci siamo occupati dell'intrattenimento degli anziani finita la messa, prima del pranzo, domenica 20) e di un'**uscita di due giorni** (in ottobre siamo andati a castagne a Borgotaro, in novembre abbiamo fatto un'uscita a S. Martino Gusnago). I ragazzi sembrano gradire questa formula, infatti tutti i sabati ci si trova almeno in una ventina di

persone tra i grandi e i più piccoli, nonostante sia forte il richiamo delle prime uscite ad Asola con altri amici, o delle pizze in compagnia per festeggiare qualche compleanno. Presenze forse incoraggiate anche dalla presenza assidua di un gruppo di ragazzi più grandi, che dedicano il loro sabato sera per stare con i più piccoli e che non hanno la pretesa di essere degli animatori modello, ma, semplicemente di essere amici di questi ragazzini e di crescere insieme a loro, aiutati sempre dalla presenza costante di don Claudio. Per i temi dei prossimi mesi basta aspettare ed, eventualmente, interrogare i nostri ragazzi su cosa stanno facendo...

12 Novembre: Castagnata in Oratorio

Non c'eravate sabato 12 alla castagnata che c'era in oratorio? Non sapete cosa vi siete persi! In ogni modo non preoccupatevi vi racconto tutto io!

Sabato 12 novembre, in oratorio c'era il concerto dei Boogiemmen che ci hanno cantato alcuni grandi successi di Vasco Rossi e d'altri cantanti famosi con le loro chitarre elettriche.

Per chi non ricorda, i Boogiemmen, sono un gruppo castelnovese composto da Davide Chiari, Luca Corazzini, Samuele Pedrazzani e

Andrea Etur.

A metà serata è stato invitato anche Thomas Baruffali (che ora anche lui fa parte dei Boogiemmen) a salire sul "palco" e assieme ci hanno cantato una canzone dei "Di n'del nas": "A la mattina"!

Durante tutto il concerto si potevano gustare le tipiche castagne di Castelnuovo (ovviamente stavo scherzando tutti sanno che a Castelnuovo non ci sono le castagne infatti quelle erano di montagna!), si poteva bere e c'erano un casino di leccornie: torte, biscotti e molto

altro...

Insomma era una serata proprio da non perdere per stare assieme, per divertirsi e per chiacchierare!

Ilaria e
Federico A.



I "The Boogiemmen" durante un'esibizione

I "The Boogiemmen" Nasce una nuova realtà musicale a Castelnuovo

Era un pomeriggio come tanti altri, e stavo sonnecchiando sul divano. Nel dormiveglia sentii squillare il telefono: "Ciao Luca, allora vieni a cantare?" mi chiese Samuele. Decisi che valeva la pena provare, così, raggiunsi Davide, Samuele e Nicolò. Provai fin dall'inizio a canticchiare qualcosa, ma non usciva niente di buono, così rinunciai subito all'idea di cantare, anche se continuai, suonando con loro la chitarra acustica. Nei giorni seguenti continuammo a provare senza cantante. La voce si sparse tra noi ragazzi e Andrea volle provare a cantare. Alla fine della prima prova decidemmo che Andrea andava benissimo per noi e cominciammo a provare insieme.

I giorni passarono svelti e presto arrivò la serata finale del Grest 20-05. Ci esibimmo eseguendo un paio di canzoni, e una dei "Di en del nas" con l'aiuto di Alessio, e ci divertimmo un sacco. Da quel momento non smettemmo mai di suonare anche se Nicolò non provò più con noi. Piano, piano, a forza di prove e prove, riuscimmo a fare una scaletta di una decina di canzoni, e decidemmo di esibirci Sabato sera 12 novembre in oratorio, in occasione della Castagnata. La serata andò bene, anche perché tutti ormai avevano strumenti elettrici, senza dover ricorrere a strumenti classici.

Dopo l'esibizione si unì a noi

Thomas, chitarrista ma anche ottima spalla di Andrea in alcune canzoni. Poco dopo, Domenica 20 novembre abbiamo partecipato a concorso canoro "Il Ciuccio d'oro", a Piubega, ottenendo la quarta posizione, su quasi trenta partecipanti.

Oggi la formazione è quella che tutti voi conoscete, ovvero, **Andrea** alla voce, **Davide** alla chitarra elettrica, **Luca** al basso, **Samuele** alla chitarra elettrica e **Thomas** alla chitarra elettrica e voce.

Ci esibiremo ancora in svariate occasioni, vi aspettiamo numerosi ai prossimi concerti.

A presto.

Luca

Un'uscita di due giorni al mese

a cura di
Serena
e Paola

Come promesso dai nostri animatori all'inizio dell'anno, una delle attività del gruppo giovani, comporta un'uscita di due giorni al mese, un pò per isolarci dalle tante distrazioni che ci circondano, un po' per meglio riflettere e quindi capire, il tema che stiamo trattando. Ecco, dunque, che ad ottobre siamo stati a Bor-



gotaro (PR), in particolare a Rovinaglia, una piccola frazione di Borgotaro situata a circa 800 mt di quota in bella e accogliente casetta. Era il 22 e 23 ottobre, ma già iniziava a far freddo e appena entrati nella casa sembrava una ghiacciaia. Ma pian piano, dopo avere acceso i termosifoni e la stufa a legna, gli ambienti si son fatti via via più caldi. La scusa era quella di raccogliere le castagne, ma è stata anche l'occasione di riflettere sul tema dell'accoglienza, grazie anche all'aiuto di alcune scenette. La domenica mattina, sveglia

prestissimo, per andare a castagne: con grande sorpresa abbiamo scoperto che a poche centinaia di metri dalla casa c'era un bosco pieno di castagne. Ne abbiamo raccolte una cariola. E questa l'abbiamo messa ai piedi della croce durante la messa e don

Claudio ci ha aiutato a capire il significato di quella cariola colma di castagne: se ognuno di noi ci mette un pochino di suo, si possono



fare grandi cose. In novembre, invece, siamo stati, il 26 e 27 a S. Martino Gusnago, nella casa diocesana. Veramente avevamo paura che saltasse, data la neve che cadeva copiosa, ma per fortuna, i nostri animatori ci hanno voluto accompagnare ugualmente. E' stato bellissimo essere sperduti in mezzo alla campagna tutta innevata, ma dentro un ambiente caldo e accogliente quale era la casa dov'eravamo ospitati. Con noi ragazzi del gruppo giovani, c'erano anche quelli di seconda media. Loro hanno proseguito il cammino che stanno seguendo, mentre noi abbiamo riflettuto sul tema del male: le piccole cose che ci fanno star male, il male che coi nostri atteggiamenti provochiamo e un po' i modi per contrastarlo. Da ricordare la costruzione del pupazzo di neve più bello del mondo e la battaglia a palle di neve la domenica mattina, prima di pranzo. Cogliamo l'occasione di questo spazio, per ringraziare i nostri animatori e don Claudio che ci dedicano il loro tempo, nella speranza che la "tradizione" delle uscite di due giorni si rinnovi anche nel 2006...

Festa dell'anziano 2005: resoconto

Domenica 20 novembre, presso l'oratorio parrocchiale di Castelnuovo, si è svolta la "Festa dell'Anziano".

Oltre alla festa degli anziani, è stata pure la festa dei giovani.

Molti, infatti, coloro che hanno preso parte all'iniziativa: qualcuno per condividere questa giornata con i genitori presenti al pranzo, qualcun altro per timore di "saltare il pasto", avendo le mogli impegnate in cucina, ha pensato bene di sedersi a tavola insieme ai nonni. Abbiamo avuto, inoltre, una buona risposta anche da Asola e dintorni, comportando qualche problema di contenimento.

Diversi, poi, erano coloro impegnati ad organizzare e a servire: oltre ai membri dell'Associazione Santa Margherita si sono aggiunti ragazzi molto lieti ed ansiosi di far festa ai loro nonni.

All'insegna dell'umorismo e del divertimento si è venuta a formare una giornata davvero speciale, allietata dalla presenza del "Bandotto del Chiese" (gruppo bandistico di Asola) che tra un valzer e una mazurca ha fatto sì che qualche giovanotto venisse stimolato a dare lezioni di ballo.

Questi momenti, in cui le differenze di età vengono meno, vogliono essere un messaggio per coloro che, avendo ricevuto un nostro invito a partecipare a questa giornata, hanno risposto: "...non sono anziano, io, per partecipare alla Festa

dell'Anziano".

Facendo una piccola riflessione, penso di essere molto fortunato



Un momento del prezioso lavoro della gente che si è prodigata in cucina

perché godo tutt'ora dell'amore e delle osservazioni (...è sì, perché a loro non sfugge proprio nulla..) delle due nonne. Ho conosciuto i due nonni, anche se uno in lieve misura, e invece molto bene due dei bisnonni, in particolare la bisnonna che ha raggiunto il traguardo dei cento anni.

Praticamente, sono cresciuto convivendo con loro, con i loro preziosi consigli sulla base delle loro esperienze e con la loro storia tutta da raccontare. Non sono mancati battibecchi, incomprensioni causate da un divario, soprattutto sociale, il quale ha portato spesso ad opinioni diverse.

Ma col passare degli anni ho capito quanto è stata importante per me la loro presenza sempre attiva; tutt'ora ricordo frasi che il nonno paterno, col quale ho trascorso buona parte della mia infanzia, mi ripeteva.

E pensare basterebbe solo una "battuta", a

noi banale, per strappargli un sorriso, ma ancora più bello è organizzare una festa per loro perché in fondo, tutti noi giovani, qualcosa gli dobbiamo.

E' stata un'immensa gioia, per me, vedere l'entusiasmo che c'era in loro in quella giornata e udire il loro invito ad organizzare la Festa

dell'Anziano due o tre volte all'anno perché così facendo qualcuno ha detto: "...usciamo qualche volta in più".

Colgo l'occasione per ringraziare tutti coloro, che con vari compiti, hanno preso parte all'organizzazione di questa giornata.

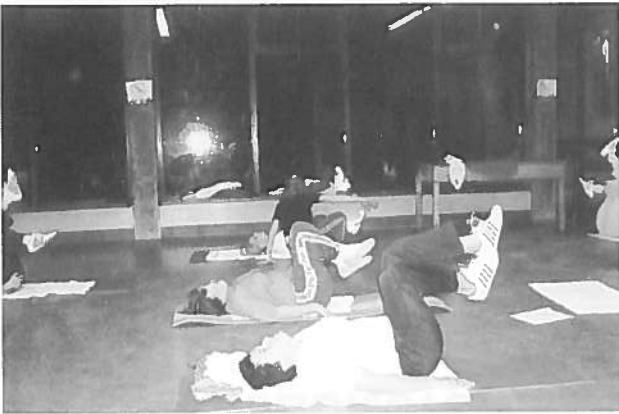
Claudio

Le tavole imbandite e gremite durante la festa



Il nuovo Corso di Ginnastica Dolce

Nemiche della ciccia? Se dal 9 novembre in poi, ogni mercoledì, avete visto un po' di movimento in oratorio, non preoccupatevi, non stavamo pulendo, le vostre mogliettine si stavano facendo belle per voi!



Se non l'avete capito è iniziato il nuovo corso di GINNASTICA DOLCE aperto a chiunque ha voglia di fare quattro salti in compagnia.

Ogni mercoledì ci troviamo verso le 20.30 e, riscaldamento, radio e freddo permettendo, facciamo una serie di esercizi a ritmo di musica (e che musica!) orientati al rilassamento delle povere casalinghe stressate dai duri lavori quotidiani e al rassodamento di pancia e fianchi, così da eliminare gli effetti di qualche crostata di troppo.

Questo è il programma di base: si inizia con esercizi di riscaldamento sulle note di "Flash Dance" o di "Top Gun", seguiti da mobilitazioni di tutti i segmenti articolari (per sgranchire bene le ossa!); poi vengono proposti degli esercizi belli tosti per tonificare i punti più deboli e più ciccotti, per esempio la pancia, i fianchi e i glutei e il tutto termina con un po' di sano stretching per allungare quei muscoli che hanno lavorato per un'ora intera.

Il nostro intento non è sicuramente quello di far dimagrire le partecipanti al corso, poiché una sola seduta settimanale non è certo risolutiva, quanto piuttosto offrire la possibilità di divertirsi e passare una serata diversa dal solito, che in più ha un risvolto sicuramente positivo

sull'organismo.

Ma ci pensate a quante volte la schiena si china durante la giornata per lavare i pavimenti, cucinare, stirare, "sgurare" lavandini e sanitari che tutta la famiglia sporca e solo una pulisce? Per non parlare del collo... chi di voi non ha la famosissima e temutissima cervicale? O ancora: "Chi se sènt mia i curdù e le spale tirà a la fi delà giornada???" Ecco, all'interno di questa oretta divertente, inseriamo degli utili esercizi, facilmente ripetibili a casa, che possano rilassare corretta-

mente i muscoli del collo e dargli un po' di sollievo durante la giornata.

Non ci avete mai pensato? Fermatevi un secondo e riflettiamo insieme. Ti alzi alla mattina, ti vesti e ti guardi le scarpe, ti lavi la faccia e i denti guardando nel lavandino, fai colazione e guardi la tazza, cucini e ti chini sulle pentole fumanti, rammendi i calzini e tiri in avanti il collo come un tacchino... Questi sono solo alcuni esempi, ma l'elenco potrebbe allungarsi infinitamente; è quindi necessario porre attenzione a questi piccoli particolari che a lungo andare possono provocare grandi problemi.



Per motivi organizzativi e per omogeneizzare la tipologia di esercizi l'età delle partecipanti non dovrebbe superare i 65 anni, proprio per-

ché dopo quell'età potrebbero insorgere mille altre problematiche che necessitano di trattamenti più mirati e specifici.

Com'è nata l'idea di questo super corso? In alcune occasioni, un gruppo di casalinghe ha sentito la necessità di organizzare qualcosa che permettesse loro di fare un po' di movimento e quindi due balde giovincelle, come la Ile e la Laura, si sono rese disponibili per progettare questi incontri settimanali con esercizi sempre nuovi, viste le esperienze personali e di studio nel campo della ginnastica e della salute.

Già dal primo incontro le partecipanti si sono dimostrate entusiaste di questa nuova idea, apportando via via proposte e richieste diverse a seconda delle esigenze personali.

Il corso non prevede restrizioni di sesso, quindi cari maritini, perché non accorrete anche voi insieme alla vostra dolce metà per piattare un pochino le vostre bellissime maniglie dell'amore? (Sia chiaro, le maniglie dell'amore sono belle e basta! Però quando è troppo...)

Per rispondere alla domanda: "Cusa se spènt?" abbiamo pensato alla modica cifra di 2 eurini a serata per contribuire alle infinite spese dell'oratorio.

Al termine della prima lezione la domanda più gettonata è stata: "Però ala fi del curs la fòm la sèna né?" e come possiamo tirarci indietro di fronte a questa proposta allettante? Ne parleremo nelle prossime puntate. Il corso proseguirà fino a esaurimento richieste, ma non preoccupatevi, non diamo la nota e non vi facciamo inginocchiare sui ceci se non venite, sentitevi liberi di partecipare quando volete.

Aspettando nuovi iscritti armati di materassino, bastone e voia de laurà, auguriamo a tutti un felice Natale e un sereno 2006.

Laura e Ileana

Nelle due foto, due momenti del corso

Programma delle Celebrazioni Natalizie

- **Lunedì 19 Dicembre**, ore 21:00: Celebrazione Penitenziale Comunitaria a Castelnuovo
- **Martedì 20 Dicembre**, ore 21:00: Celebrazione Penitenziale Comunitaria a Casaloldo
- **S. Comunione agli anziani e ammalati**: le famiglie che desiderano la S. Comunione per gli anziani e gli ammalati, sono pregate di telefonare al Parroco di Casaloldo don Alberto (0376/74185) possibilmente al mattino.
- **Giovedì 22 Dicembre: Notte Santa.**

I ragazzi passeranno per le vie del Paese a fare gli auguri di Buon Natale

- **Sabato 24 Dicembre: Vigilia del Santo Natale**

dalle ore 14:00, in chiesa, possibilità di confessarsi.

ore 23:15: Ci si ritrova in tre punti del paese (via Bellini, davanti alle scuole elementari e in Piazza), per un momento di Veglia all'aperto e per la Processione Natalizia verso la chiesa.

ore 24:00: Santa Messa di Mezzanotte

- **Domenica 25 Dicembre: SANTO NATALE DEL SIGNORE**

ore 9:00: S. Messa

ore 10:00: S. Messa

ore 16:00: Vespri



- **Lunedì 26 Dicembre: Santo Stefano.** Ore 9:00: S. Messa

- **Sabato 31 Dicembre: Ultimo giorno dell'anno.**

ore 18:00: Santa Messa di Ringraziamento

- **Domenica 1 Gennaio 2006:** ore 9:00: S. Messa

ore 18:00: S. Messa

- **Venerdì 6 Gennaio:** ore 9:00: S. Messa

ore 10:00: S. Messa

ore 14:30: Benedizione dei Bambini e Sacre Rappresentazioni

Anagrafe Parrocchiale

Battezzati e defunti dal
01/01/2005 al 10/12/2005

Battezzati

- | | |
|---------------------------|--------------------|
| • Froiio Paolo | • Banni Lara |
| • Savasi Samuel | • Filippini Luca |
| • Malcisi Lorenzo | • Filippini Mirco |
| • Gavarini Elisabetta | • Zaltieri Filippo |
| • Pasini Matteo | • Caravaggi Matteo |
| • Ntsin Wendy | • Badinelli Marco |
| • Bonazzoli Sveva, Teresa | |



Defunti • Bonetti Mario
• Banni Amilcare
• Rosseghini Carlo